

# Gang armata rapisce una 20enne Blitz dei carabinieri, due arresti

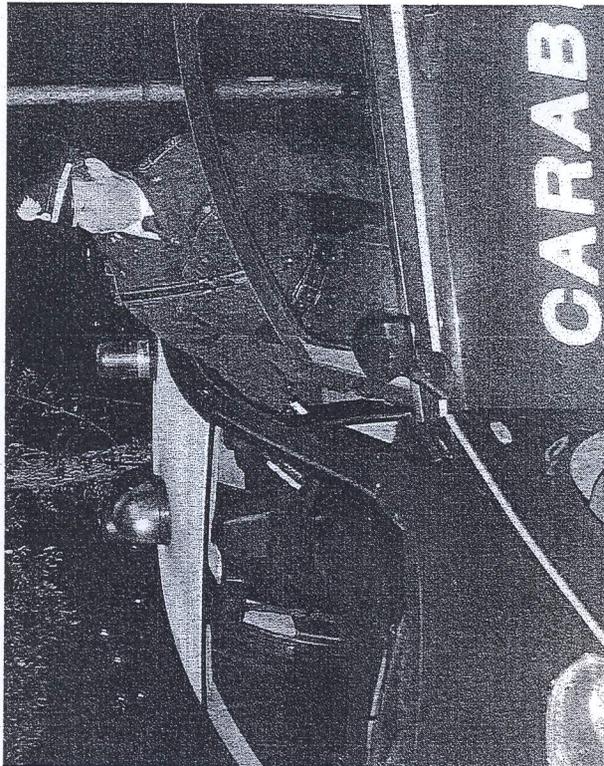
*La giovane sequestrata nella notte in un bar e liberata ieri all'alba*

**SONO** le due di domenica notte. Il bar alla periferia di Forlì sta per chiudere. Pochi i clienti. Tra loro, una ragazza. Una ventenne marocchina residente a Forlì. Che poco dopo si gira di scatto, terrorizzata. Nel locale fa irruzione una banda. Secondo alcuni quattro persone. Secondo altri di più. Di fatto la ragazza viene minacciata con armi in pugno e poi trascinata fuori dal locale. Un rapimento stile gangster durato non più di quattro ore: il tutto forse per una vendetta tra clan della malavita. Ore incubo per la ragazza, che secondo quanto riferito dai carabinieri farebbe la ballerina in un night della riviera.

**L'EPILOGO** del rapimento è affidato a un blitz dei carabinieri di Cesenatico. Che all'alba di ieri fanno irruzione in un appartamento di Gambettola. E lì che la ragazza

era stata rinchiusa dai suoi aguzzini. Secondo alcune fonti di procura, la giovane avrebbe anche subito violenza. Il particolare non è però stato confermato dagli investigatori, coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica Michela Guidi.

**STANDO** a notizie ufficiali non confermate dagli inquirenti, sarebbe stato un sms della ragazza stessa al fidanzato, un connazionale pure lui residente a Forlì, a mettere sulle tracce giuste i carabinieri. La 20enne avrebbe spiegato al ragazzo alcuni dettagli dell'auto dei rapitori che avrebbero illuminato i carabinieri. Sta di fatto che un paio d'ore dopo quel messaggio 1 militari di Cesenatico fanno irruzione in una casa di Gambettola. La ragazza è libera. Due gli arrestati. Ma nelle prossime ore potrebbero scattare altre manette.



**INQUIRENTI** Blitz dei militari per liberare la ragazza (Repertorio)

## GAMBETTOLA

## Il Comune non può contribuire, saltata la Fiera della Canapa

A GAMBETTOLA quest'anno non si è fatta la Fiera della canapa che era in programma lo scorso weekend: è venuto infatti a mancare il contributo del Comune (14mila euro). Doveva essere la decima edizione della manifestazione nata in maniera esplosiva nel 2004: se ne dovrebbe riparlare l'anno prossimo. E' rammaricato Remigio Pirini, ex patron del Carnevale: «Se ce lo avessero detto per tempo avrei potuto organizzarla io con il 'Folclore Gambettolense' e altre associazioni».

Nei giorni scorsi erano giunte a Vincenzo Franciosi, responsabile della biblioteca comunale, numerose telefonate di persone e ambulantisti increduli e delusi per lo stop. Le prime edizioni della Fiera erano state un successo di espositori e di pubblico sorprendendo anche gli stessi organizzatori. La manifestazione, ideata dal Comune, era stata gestita prima dal Consorzio 'Le città e i mercati' di Cesena poi affidata a 'Gambettola Eventi' presieduta da Davide Ricci. Il motivo dello stop di quest'anno alla manifestazione, che pareva avere un futuro prospero, è da ricercare nel bilancio preventivo 2013. Era stato preventivato che le spese per organizzare la manifestazione sarebbero salite a poco meno di 20 mila euro coperte in gran parte (come è sempre stato) dal contributo del Comune pari a 14 mila euro. Invece quest'anno alla Associazione Gambettola Eventi il contributo non è arrivato e neppure è stato messo promesso in seguito.

Il sindaco Garavina ha comunicato a Davide Ricci che la giunta, a causa degli obblighi imposti dal patto di stabilità, non avrebbe potuto contribuire. 'Gambettola Eventi' ha provato a ridurre le spese cercando nuovi sponsor ma alla fine niente Fiera della canapa 2013.

Vincenzo D'Altri

# Bullismo a scuola «da combattere insieme»

*Messaggio della preside di Gambettola dopo l'sos pubblico lanciato da un padre*

## *Messaggio della preside di Gambettola dopo l'sos pubblico lanciato da un padre*

**CESENA.** "Bullismo psicologico" alla scuola media di Gambettola contro i ragazzi meno benestanti, che non sfoggiano l'ultimo modello di telefonino o non vestono alla moda? Per la preside Maria Annunziata An-

gelini, se davvero esiste un problema del genere le sue radici vanno trovate in una società che ha perso i suoi valori più profondi e va affrontato, «insieme e con reciproca fiducia», dalle famiglie e dalle scuole.

L'sos lanciato dal padre di un ragazzino e raccolto su queste pagine viene analizzato così dalla dirigente scolastica, che parla a nome dei docenti: «Oggi c'è un dramma educativo, che consiste nell'intreccio fra la diffidenza verso la realtà, e gli obblighi che essa impone, e la perdita del desiderio di darle un significato. I surrogati sono purtroppo i beni di consumo e l'indifferenza verso tutto ciò che non è immediatamente godibile. E i nostri alunni sono immersi in questo clima fin da piccoli». Annunziata assicura che tutto il personale scolastico è impegnato a fare «il bene dei ragazzi a loro affidati». Ma aggiunge che, per vincere questa sfida, è fondamentale un «dialogo con la famiglia basato su reciproca fiducia».

Dopo avere espresso il proprio «dispiacere» per il disagio evidenziato, la preside sottolinea che nelle scuole di Gambettola si cerca di «educare i bimbi prima, i giovani poi ad andare oltre alle cose, ad esercitare la capacità di co-

gliere il vero, il sensato, a crescere in un tessuto di relazioni umane significative. Ma, purtroppo, accompagnare questi bambini, poi adolescenti a scoprire lo stupore, a contemplare la bellezza, a vivere i sentimenti come dono e non come possesso non è un'operazione aritmetica, non rientra nella formula causa-effetto. Educare è veramente difficile».

Comunque, la dirigente scolastica afferma che né lei né le insegnanti avevano ricevuto «segnalazioni» relative a «situazioni spiacevoli» come quella riferita. Dopodiché mette l'accento sull'importanza del «dialogo», rimproverando al genitore la scelta di restare anonimo (*che per la verità, visto che si parla di un disagio vissuto da un minore, non solo è comprensibile dal suo punto di vista, ma è anche un obbligo deontologico per qualsiasi giornalista, come sancisce la "Carta di Treviso", che impone di non rendere identificabile il ragazzino, ndr*): «L'anonimato - scrive Annunziata - impedisce agli inse-

gnanti di svolgere ciò che richiede il genitore, ovvero educare al rispetto. Perché non ha voluto mostrare alla scuola anche la sua fiducia nella possibilità del nostro intervento come educatori?». Quindi il suo ragionamento si spinge più in là: «Se il bullismo si concretizza nell'escludere l'altro, ai docenti non è stato riservato, forse involontariamente, un simile trattamento?».

Infine, un messaggio di speranza: «Benché il bullismo abbia radici profonde, modificare quei comportamenti offensivi è possibile, sebbene non sia né semplice né immediato, dato che la società odierna non aiuta in tal senso né famiglia né scuola né giovani. Se coloro che hanno a cuore il bene dei ragazzi rimangono uniti nell'intento di crescere e far crescere, allora le coscienze si continueranno a muovere e, forse, saremo tutti più pronti e più efficaci nell'affrontare insieme e con fiducia reciproca gli ostacoli del cammino chiamato educazione».

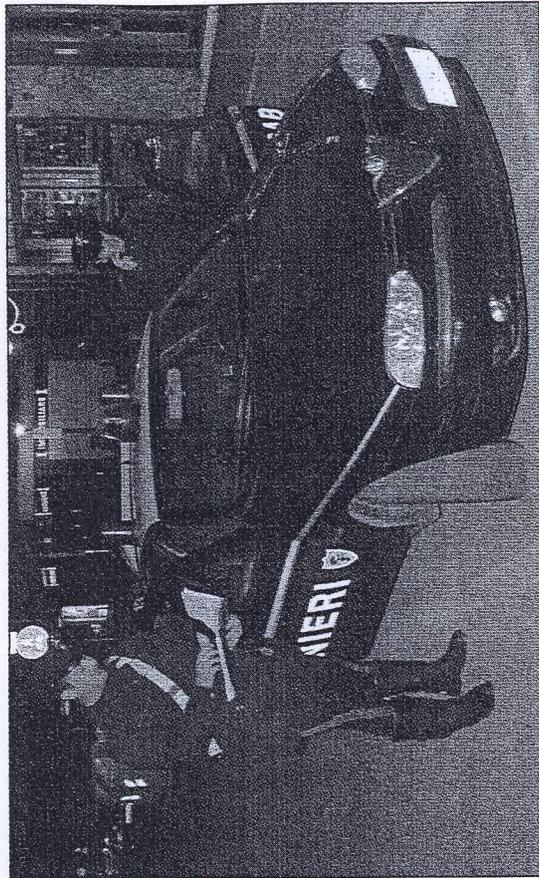
# Sequestrata a scopo di violenza

## Ventenne marocchina prelevata da alcuni connazionali armati Dopo l'allarme lanciato al fidanzato blitz dei Carabinieri a Gambettola

**FORLÌ.** Sequestrata da alcuni connazionali e liberata grazie a un blitz dei Carabinieri. Una notte di paura per una giovane marocchina, poco più che ventenne, prelevata da un bar nella zona industriale di Forlì sotto la minaccia delle armi. Due persone sono già state arrestate, le indagini, coordinate dal Sostituto procuratore Michela Guidi, proseguono per portare all'identificazione anche degli altri coinvolti in una storia che presenta riscontri assai poco chiari.

**Aggressione.** Il movente più accreditato è quello dell'aggressione a fini sessuali. La giovane è stata liberata in una casa di Gambettola dove era stata portata. Lei stessa era riuscita durante il viaggio da Forlì a dare indicazioni con un messaggio sul cellulare del fidanzato sull'auto dei rapitori e sulla destinazione.

La giovane marocchina, residente a Forlì, si è incontrata intorno alle 2 dell'altra notte in un bar della periferia forlivese con alcuni con-



indicare il modello dell'auto e il luogo dove erano diretti, una casa a Gambettola.

**Avvertiti i Carabinieri.** Il compagno si è subito messo in movimento e ha avvertito i Carabinieri della stazione

L'azione dei Carabinieri ha permesso di salvare la ventenne sequestrata da 4 uomini

di Cesenatico. I militari hanno iniziato l'attività investigativa per risalire al luogo dove la giovane era stata condotta. Dopo un paio d'ore hanno bussato alla porta giusta, arrestando due per-

sona e liberando la giovane che sembra purtroppo essere stata vittima di violenza sessuale. È stata portata in ospedale per le visite del caso, mentre due suoi aguzzini sono stati portati in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria. Intanto i Carabinieri sono impegnati per risalire all'intera banda che ha compiuto il sequestro. Una brutta storia, proprio nella Giornata mondiale Onu contro la violenza sulle donne. La data per celebrare la ricorrenza, il 25 novembre, è in onore delle tre sorelle Mirabel, eroine della lotta di liberazione della Repubblica Dominicana, torturate e uccise nel 1960 dagli agenti del dittatore Rafael Trujillo. Numerose le iniziative organizzate in tutte le città italiane. *Ma la violenza non si è ar-* restata neanche ieri.

# Rapita marocchina di 20 anni, due arresti

**BLITZ** Sequestrata nella notte davanti a un bar di Forlì, la giovane è riuscita ad inviare un Sms. Sarebbe stata violentata da connazionali. Liberata dai carabinieri in una casa di Gambettola

**H**a chiamato i carabinieri in piena notte: "Hanno rapito la mia ragazza". Un marocchino dopo aver ricevuto un messaggio sul telefonino, spedito dalla ragazza che era riuscita ad inviargli nonostante fosse segregata, ha chiamato il 112 e i carabinieri di Forlì si sono mossi subito per capire cosa fosse accaduto. In effetti era stata rapita una giovane marocchina di 20 anni da un gruppetto di connazionali che l'avevano incontrata

nella notte tra sabato e domenica in un bar di Forlì. Non si sa per quale motivo. La giovane è stata caricata in un'auto sotto la minaccia di un coltello. Durante il viaggio è riuscita a eludere la sorveglianza dei rapitori e a scrivere in tutta fretta

un messaggio con il telefonino al numero del suo fidanzato. Un messaggio con delle indicazioni:

"Mi hanno presa, sono a Gambettola co auto..." e c'era il colore e il modello del veicolo. Questo l'Sms. I carabinieri hanno inizia-

## Obbligata a salire in un'auto sotto la minaccia di un coltello

to un'indagine proprio partendo dalle comunicazioni telefoniche per cercare il punto esatto di Gambettola dove si

trovava la giovane, forse rapita per essere violentata, come sembra da un primo referto medico.

Non è certo. Resta il fatto che i militari hanno preparato il blitz e liberato la giovane, l'altra sera. Due giovani stranieri sono stati arrestati, ma l'indagine potrebbe portare ad altri arresti. Dalle testimonianze della vittima ci sarebbero altre persone coinvolte. La ragazza ora è sotto protezione in una struttura adeguata. Il caso è seguito dal Pm Michela Guidi. Tutto questo proprio nella Giornata mondiale contro la violenza alle donne.

**Raimondo Baldoni**

## Lega: "Riscossione imposte comunali da congelare"

**Gambettola** Leva fiscale alle stelle, zero investimenti e ricorso sistematico agli ammortizzatori sociali: questo il quadro drammatico dell'im-

prenditoria artigiana e non. Lo sostiene Denis Togni della Lega Nord di Gambettola che lancia la battaglia del Carroccio nel Rubicone "contro la morsa fiscale che attanaglia le piccole - medie imprese del territorio".

Il consigliere leghista ha depositato in Comune una mozione "per chiedere di sospendere la riscossione delle imposte comunali per un periodo adeguato a ridare ossigeno alle aziende e rilanciare il comparto economico - produttivo della vallata". "Il 75% dei ricavi se ne va in tasse, i licenziamenti sono all'ordine del giorno e i nostri imprenditori non investono più" dice Togni. "Siamo arrivati al punto che le aziende implorano alle banche prestiti per saldare i debiti con i propri fornitori e rispettare le scadenze fiscali, una follia".

"Chiediamo la sospensione del pagamento delle tasse per un periodo adeguato a dare respiro ai nostri imprenditori" è l'appello del segretario di Circostrizione e artigiano Luciano Maroni che auspica "un intervento immediato delle autorità competenti affinché siano tutelati i livelli occupazionali e si creino condizioni favorevoli per il rilancio della produzione locale".